

Al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Modena

La Commissione Ingegneri Dipendenti di codesto Ordine, facendo seguito alla riunione del 20 Marzo a cui hanno preso parte anche il Presidente e il Segretario (oltre al Tesoriere della Associazione), formula le seguenti **richieste/proposte/critiche** anche al fine di rispondere alle sollecitazioni del Presidente dell'Ordine in tal senso. La riunione fu convocata soprattutto a seguito del ritiro del collega Alessandro Monzani dalla Commissione, al quale va tutto il nostro riconoscimento per il lavoro fin qui svolto, formalizzato anche con una nota inviata anche a Codesto Consiglio dell'Ordine.

La presenza del Presidente e del Segretario in quella riunione è stata motivata dal timore che nella commissione si stesse diffondendo malcontento e sfiducia, considerato anche l'impegno che la stessa ha sempre manifestato nel tempo e che ha prodotto una costante e qualificata formazione.

Il Presidente ha confermato in quella sede l'interesse di attrarre verso l'Ordine almeno una parte dei tanti Ingegneri dipendenti non ancora iscritti, un obiettivo che da sempre condividiamo e ci ha visti impegnati nelle attività svolta in questi anni.

Dall'incontro non sono emersi particolari conflitti o malcontento all'interno della commissione come testimoniato anche dalla numerosa presenza di colleghi.

E' però vero che comincia a diffondersi un senso di delusione/frustrazione per la evidente difficoltà che abbiamo riscontrato nell'ottenere anche dall'Ordine i cambiamenti più volte sollecitati.

Con il solo intento di dare un **contributo costruttivo** alla gestione della Commissione ed indirettamente al Nostro Ordine si formulano una serie di **proposte ed osservazioni**, alcune delle quali sono volte ad accrescere e migliorare la qualità dei servizi offerti agli iscritti e che altri Ordini già rendono disponibili.

Mentre altre invece sono suggerimenti su come si potrebbe **cercare di coinvolgere i tanti Ingegneri dipendenti**, non iscritti all'Ordine e che lavorano prevalentemente nelle industrie del nostro territorio, rappresentandone anche la punta avanzata dell'innovazione.

Dal momento che, nella stessa sede della riunione di commissione del 20 Marzo, sono stati sollevati dei **dubbi** in merito al proposito che l'Ordine degli Ingegneri di Modena si è prefissato nel **cercare di attrarre nuovi iscritti**, chiediamo un chiarimento da parte del **Consiglio, che esplicitamente (e in forma scritta)** inviti tutte le commissioni al perseguimento di questo obiettivo.

1. Proposte e suggerimenti

Si riportano alcuni nostri suggerimenti/proposte su come si potrebbe rendere più attrattivo l'Ordine per gli Ingegneri dipendenti.

Andrebbero promosse iniziative per valorizzare colleghi progettisti dipendenti, che sono appassionati professionisti e veri talenti, per permetterne la piena espressione e riconoscimento di ruolo, sia dal punto di vista professionale che di qualifica, senza che siano costretti a diventare solo manager o burocrati all'interno delle loro aziende.

- L'Ordine non dovrebbe proporsi solo come arbitro, certificatore delle competenze (Certing), ma dovrebbe cercare anche di diventare riferimento dell'innovazione e motore verso il nuovo e il futuro.
- Per fare questo bisogna promuovere contatti con chi produce gli strumenti per innovare (nuove soluzioni hardware, software).
- I compiti della commissione non dovrebbero esaurirsi nell'organizzazione di corsi, ma servire a condividere le diverse esperienze, soprattutto verso i giovani neolaureati affinché possano scegliere consapevolmente il percorso professionale che più si adatta alle loro aspirazioni.
- Tale ruolo di condivisione può essere molto utile anche per i colleghi meno giovani, che si trovino a cambiare ambito lavorativo, vista la attuale fluidità del mercato.
- Ci si dovrebbe impegnare anche per contribuire all'orientamento degli studenti verso le loro scelte formative.
- Occorre cercare di farci conoscere al tessuto produttivo modenese tramite ad es. le Associazioni imprenditoriali, proponendo loro i nostri servizi che siamo in grado di offrire alle aziende (es: direttiva macchine, certificazioni, ecc)
- Sarebbe opportuno creare un network coinvolgendo anche l'Università e/o altri Ordini come Avvocati (soprattutto) Commercialisti capace di interagire con le aziende con competenze articolate.
- Per attrarre nuovi iscritti è auspicabile una riorganizzazione dell'Ordine che metta al centro l'Ingegnere quale riferimento della: conoscenza, saperi e professionalità diversificate.
- L'Ordine non può e non deve continuare ad essere solo un Ente pubblico vigilato dal Ministero di Grazia e Giustizia con meri e limitati compiti istituzionali.
- Se i vincoli legali dell'Ordine sono insuperabili, si potrebbe pensare di creare una struttura parallela gestita con criteri privatistici e che possa farsi carico di questi aspetti, come hanno già fatto altri Ordini.
- Occorreranno certamente investimenti e modifiche radicali nella organizzazione ma le risorse ci sono e vanno utilizzate in tal senso.
- Chiediamo inoltre al Consiglio dell'Ordine di Modena di promuovere presso il CNI la ripresa di una attività in favore degli Ingegneri dipendenti che anni orsono aveva dato vita alla istituzione di una commissione promossa dalla Assemblea dei Presidenti impegnata, tra l'altro, al riconoscimento professione dell'ingegnere dipendente. Poi completamente abbandonata.
- Ad ogni Congresso Nazionale degli Ingegneri, la mozione finale sottolinea con enfasi che l'Ordine promuove e salvaguarda l'attività degli Ingegneri in qualsiasi forma essi esplicino la loro attività, ma rimane purtroppo un richiamo generico a cui non segue alcuna azione concreta.

2. Proposta di nuovi servizi da attivare presso l'Ordine degli Ingegneri di Modena

- Istituire un **Servizio di tutoraggio** ai neolaureati;
- Attivare un **Servizio di career consulting**;
- Aprire un **forum ("blog")** allo scopo di facilitare le occasioni di incontro e di **confronto su temi professionali** in settori specifici o trasversali della professione;
- Permettere di seguire i **corsi online** utilizzando ad esempio la piattaforma FADING (vedi Brescia, Rimini, Roma, Cremona) (rivedere la procedura di iscrizione ai corsi online, **sollecitando** una semplificazione dei pagamenti e dei percorsi che l'utente deve seguire per iscriversi; tra questi si dovrebbe aggiungere la possibilità di inserire i corsi a cui ci si iscrive sui vari calendari digitali, prendendo spunto da chi fa formazione online da molto tempo);
- Ampliare le **Convenzioni** anche a testate giornalistiche sia del settore e non, a musei, teatro, scuole di inglese ecc...

- Trovare una soluzione al problema nato a seguito del trasferimento della **sede** che limita molto la possibilità di accesso alla nuova, soprattutto per i dipendenti che hanno la maggiore disponibilità di tempo di sera e al sabato;
- **Riordino** dei servizi offerti dall'ordine, per una presentazione più chiara sia ai nuovi che ai vecchi iscritti;
- **Aggiornamento del sito**, con l'introduzione di un calendario condiviso tra le varie commissioni e uno spazio dedicato a ciascuna, che possa essere usato come piattaforma per lo scambio di informazioni, suggerimenti e domande.
- Istituzione di una **Commissione Comunicazione**, che raccolga le idee delle commissioni e le loro necessità di comunicazione verso gli iscritti, i potenziali iscritti o le istituzioni (pubbliche o private). Questa commissione avrebbe il compito di riordinare queste idee per promuovere l'Ordine degli Ingegneri di Modena sul territorio; in secondo luogo potrebbe farsi carico dell'organizzazione dei corsi di comunicazione, attualmente promossi separatamente dalle singole commissioni.

3. Richieste al CNI da parte dell'Ordine degli Ingegneri di Modena

Il Decreto Legislativo del 6 Novembre 2007 N° 206 che ha recepito la Direttiva Comunitaria 2005/36/CE, ha definito come "professione regolamentata" quella il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in Ordini e Collegi. Se la iscrizione è subordinata al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento di specifiche esperienze e conoscenze, ha espressamente stabilito che il rapporto di lavoro sia condizionato al loro possesso che sono richiamate nella definizione di "professione regolamentata".
 Più precisamente l'articolo 3 punto a), recita:

"formazione regolamentata": qualsiasi formazione specificamente orientata all'esercizio di una professione determinata e consistente in un ciclo di studi completato, eventualmente, da una formazione professionale, un tirocinio professionale o una pratica professionale."

E' quindi necessario e doveroso attivare una norma/linea guida che disciplini il lavoro dei professionisti dipendenti, se non altro, in applicazione alla direttiva comunitaria oltre che per un riconoscimento professionale.

La norma dovrebbe definire:

- L'identificazione della natura giuridica, in ambito civile e penale, dei professionisti dipendenti
- Le condizioni contrattuali dei rapporti di lavoro sia dal punto di vista retributivo che dell'inquadramento
- Le regole per la libera circolazione dei professionisti dipendenti superando ostacoli previdenziali che compromettano il passaggio dalla libera professione al rapporto da dipendente
- La possibilità, favorendola, all'ingegnere dipendente all'accesso alla formazione e all'aggiornamento tecnico utile non solo allo stesso ma anche all'ente per cui opera.

Il "made in Italy" che tanto successo ha portato al nostro Paese è il risultato dell'impegno continuo di aziende creative ed impegnate che hanno nell'ingegnere la punta avanzata della sua innovazione e organizzazione.

Dovrebbe essere ristabilito il riconoscimento professionale che un tempo avvantaggiava gli ingegneri rispetto alle altre figure professionali.

A sua volta l'iscritto dipendente deve fornire prestazioni con la mentalità e la responsabilità del libero professionista, con un approccio imprenditoriale che ha fatto del sapere e della sua professionalità il proprio "capitale sociale".

In un'azienda privata la carriera e la relativa retribuzione sono e saranno sempre più legate alle competenze acquisite e alle capacità individuali che sono in grado di influire sui risultati aziendali.

Tutto questo dovrebbe rappresentare una proposta percorribile ed efficace, e chi se non l'Ordine dovrebbe impegnarsi in tal senso?

Ci rendiamo conto che l'Ordine Provinciale di Modena non può farsi carico di istanze che dovrebbero essere portate alle Istituzioni dall'Organo che rappresenta gli Ingegneri a livello Nazionale, ma confidiamo che si faccia portatore c/o il CNI di queste istanze di aggiornamento dell'Ordine ad un mondo dell'Ingegneria radicalmente modificato e molto variegato.

Cogliamo fra i nostri colleghi non iscritti il sentimento di scetticismo vero l'iscrizione all'Ordine ma nello stesso tempo l'ambizione ad un riconoscimento diverso della propria professione e l'esigenza e il desiderio di avere qualcuno che li rappresenti.

L'Ordine di Modena è in grado di mettere in campo iniziative che possano comunque interessare a livello culturale e di servizio gli Ingegneri industriali, dipendenti e liberi professionisti, ingegneri informatici, dipendenti pubblici.

La Commissione si dichiara disponibile a sviluppare i concetti di base sopra esposti e confida, nel rispetto delle prerogative del Consiglio, di vedere accolte le istanze avanzate.

Nella speranza di aver approfondito il nostro punto di vista rispetto all'incontro del 20 Marzo, restiamo in attesa di ricevere un riscontro da parte del Consiglio nel merito delle richieste e proposte sopra riportate.

Con Osservanza, a nome della Commissione Industria Dipendenti

Ing Carlo Montecchi

Coordinatore

